



02.02.2022

[Redazione](#)

Il lusso dell'uguaglianza

[#costituzione](#) [#giudice](#) [#giustizia](#) [#legge](#) [#linguaggio](#) [#potere](#) [#processo penale](#) [#società](#)



“

“La legge è uguale per tutti” è una bella frase che rincuora il povero, quando la vede scritta sopra le teste dei giudici, sulla parete di fondo delle aule giudiziarie; ma quando si accorge che, per invocare la uguaglianza della legge a sua difesa, è indispensabile l'aiuto di quella ricchezza che egli non ha, allora quella frase gli sembra una beffa alla sua miseria

—

«Affinché la libertà del cittadino non si riduca troppo spesso ad una vana parola, occorre che a tutti i cittadini sia assicurata, almeno in partenza, quel minimo di giustizia sociale, quel minimo di mezzi economici, che gli pennetta di servirsi praticamente dei benefici della libertà politica».

“

Ma tutto questo è scritto sulla carta: questa uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla giustizia, questo diritto di difendersi in giudizio in condizione di parità di fronte alla controparte, questo diritto di rivolgersi alla giustizia garantito senza distinzione al ricco e al povero, in quali possibilità pratiche si traduce?

—

«[...] Tutti i cittadini hanno i mezzi economici per far valere praticamente questo sentimento di fierezza civica? Oppure questa lotta per il diritto si riduce assai volte a un lusso, che il povero non può concedersi?»

È nota la vecchia storia del povero mugnaio di Sans-Souci, quello che alle minacce del sovrano rispose colla sua celebre frase: *“Il y a des juges à Berlin”* [“Ci sono giudici a Berlino”].

Frase che fa onore ai giudici di Berlino; perché dimostra che essi, nel contrasto tra l'umile e il potente, non erano indegni della fiducia dell'umile.

Ma anche questa è soltanto una frase: perché la storia non ha mai spiegato che cosa avrebbe fatto il povero mugnaio se non avesse avuto i mezzi indispensabili per recarsi a Berlino a far valere le sue ragioni contro il regale avversario, e per pagarsi un avvocato che gli potesse tener testa in quel giudizio.

Ecco dunque che anche nel processo può accadere, come prevede l'art. 3 della Costituzione, che “ostacoli di ordine economico e sociale... limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscano il pieno sviluppo della persona umana...”.

“

Anche nel processo, dunque, può esservi tra le parti una parità teorica, a cui non corrisponda una parità di fatto: sono persone tutt'e due nello stesso senso, ma i mezzi di cui dispongono per far valere questa uguaglianza sono disuguali. E disuguaglianza di mezzi può significare, anche nel processo, disuguaglianza di personalità

—

P. Calamandrei, Opere giuridiche, vol. I. Problemi generali del diritto e del processo, Roma Tre Press, 2019, pp. 691-692